

ABSTRACTS

Silva Bon, Austria, Vienna, Trieste . Dell'emigrazione ebraica da Trieste verso Eretz Israel tra le due guerre mondiali

Il presente articolo intende delineare sinteticamente il ruolo che la città di Trieste, negli anni Venti e nei primissimi anni Trenta, costituisca un punto fondamentale di riferimento della aliyah, dell'ascesa verso la Palestina di profughi ebrei sionisti, provenienti soprattutto dal centro e dall'est d'Europa, attraverso il "Comitato pro-emigranti ebrei", il cui operato portò alla salvezza di circa centocinquantamila persone e rappresentò una concreta risposta positiva, praticata dagli ebrei d'Europa, per contrapporsi al tentativo nazifascista del loro sterminio.

Parole-chiave: Trieste, Emigrazione, Aliyah, Sionismo, Leggi razziali

This article intends briefly to outline the role that the city of Trieste, in the 1920s and '30s, constituted as a fundamental point of reference of the aliyah, for access to Palestine of Zionist Jewish refugees – mainly from the center and east of Europe – through the "Jewish Pro-Emigrant Committee", whose work led to the salvation of about 150,000 people and represented a concrete, positive response, practiced by European Jews, to oppose the Nazi-facist attempt to exterminate them.

Keywords: Trieste, Emigration, Aliyah, Zionism, Racial Laws

Fabio Ciaramelli, La sfida dell'immigrazione alla tenuta delle democrazie occidentali

Da un punto di vista giuridico, sono state avanzate possibili proposte volte a finalizzare l'integrazione di masse provenienti da contesti culturali significativamente diversi da quello caratterizzante le società occidentali, segnate da un cospicuo aumento di minoranze risiedenti sul proprio territorio. Al netto dei due modelli attuali (francese e inglese, più diffusi di quello belga/tedesco) e attraverso l'utilizzo delle categorie freudiane e fenomenologiche di 'estraneo' e 'proprio', il saggio propone di scoprire il valore fecondo del concetto pre-giuridico di 'a-legalità' all'interno di un panorama interculturale.

Parole-chiave: Integrazione, A-legalità, Estraneità, Multiculturalismo, Interculturalismo

From a judicial point of view, possible proposals have been put forward aimed at finalizing the integration of masses coming from cultural contexts significantly different from the one characterizing Western society, which has been marked by a conspicuous increase in minorities residing in its territory. Net of two present models (French and English, more widespread than the Belgian/German one) and through the use of Freudian and phenomenological categories of the "strange/foreign" and "own/proper," this essay proposes to explore the fruitful value of the pre-judicial concept of "a-legality" within an intercultural landscape.

Keywords: Integration, A-legality, Foreignness, Multiculturalism, Interculturalism

Giuseppe Furnari Luvà, *Gocce di mare. Cristalli di luce. Sabbie di deserto. Le identità fragili dei soggetti umani: l'etica dell'“uomo in rivolta” e il pensiero meridiano*

Il presente articolo intende affrontare il fenomeno della migrazione a partire dai corpi migranti, utilizzando come riferimento di senso l'impostazione di Albert Camus in *L'homme révolté* e la rilettura proposta da Franco Cassano. La rivolta degli individui umani come espressione di una condizione trascendentale segna il limite estremo di sopportazione: punto limite a una condizione di ingiustizia e violenza resasi inaccettabile. La fragilità umana diviene segno di comune appartenenza mondana e di reciproca responsabilità.

Parole-chiave: Umanità, Rivolta, Fragilità, Soggetto

This article intends to address the phenomenon of migration on the basis of migrating bodies, using as orienting reference-of-meaning the setting of Albert Camus's *L'homme révolté* and Franco Cassano's interpretation of the same text. The revolt of human individuals as expression of a transcendental condition marks the extreme limit of tolerance: the limit point of a condition of injustice and violence that has become unacceptable. Human fragility becomes a sign of common worldly belonging and of reciprocal responsibility.

Keywords: Humanity, Revolt, Fragility, Subject

Marco Amalfi, *Mediacultura o cultura mediatica? Le certezze di chi sa di non sapere*

In questo contributo si pone attenzione al ruolo del domandare e della ricerca continua intesi, sin da Socrate, come strumenti di apertura verso la comprensione dell'Altro. La complessità del mondo attuale è scandita da un intreccio sempre più fitto di conoscenze e di saperi, da un lato, e dalla eterogeneità, dall'altro, dei livelli di interconnessione delle realtà sociali, geografiche ed economiche che da essi scaturiscono. Questi momenti, insieme, finiscono per avere ricadute significative sulla vita quotidiana di ciascuno, soprattutto per quanto concerne la nostra capacità di orientarci all'interno della complessità da essi dischiusa. Quale ruolo può avere allora la filosofia di fronte a un tale, pervasivo scenario?

Parole-chiave: Cultura, Sapere, Media, Domandare, Critica

In this contribution, attention is paid to the role of asking and of ongoing research, since Socrates, as instruments of openness toward the understanding of the Other. The complexity of the present world is marked by an increasingly dense intertwining of understanding and knowledge, on the one hand, and of heterogeneity, on the other – by levels of the interconnection of social, geographic, and economic reality that arise from these. These moments, together, end up having significant repercussions on everyone's daily life – especially as regards our ability to orient ourselves within the complexity these disclose. What role could philosophy have, then, in the face of such a pervasive scenario?

Keywords: Culture, Knowledge, Media, Questioning, Critique

Emilio Baccarini, *Nomadismo e ospitalità. Antropologia ed etica*

Il presente articolo si propone come introduzione a una “fenomenologia del nomadismo”, o più esattamente dell'uomo nomade, che ne metta in risalto delle strutture costanti e che ci consenta, in tal

modo, di comprendere meglio come la dimensione antropologica e quella etica si incontrino nella categoria di “ospitalità”. La categoria di Homo viator ha certamente segnato l’intera auto-comprensione dell’uomo occidentale, ma ad oggi non risulta sufficientemente indagata la categoria di viaggio che, come l’essere, può dirsi in molti modi. Pensare un’ontologia nomade significherebbe pensare un essere altrimenti o, da un punto di vista logico, un pensare altrimenti l’essere. La nuova logica dovrebbe oltrepassare, integrandola, la logica ‘stanziale’ dell’identità per proiettarsi nell’orizzonte della possibilità, del futuro, dell’evento.

Parole-chiave: Ospitalità, Viaggio, Ontologia, Logica, Identità

This article is proposed as an introduction to a “phenomenology of nomadism” – or, more exactly, of the human nomad – that highlights [some of its] constant structures and thus allows us better to understand how the anthropological and ethical dimensions meet in the category of “hospitality.” The category of Homo viator certainly marked the entire self-understanding of Western man, but to-date the category of travel – which, like being, can be said in many ways – has not been sufficiently investigated. Thinking a nomadic ontology would mean thinking a being otherwise or, according to the point of view of logic, a thinking being otherwise. The new logic should to go beyond the “settled” logic of identity, integrating it, to project itself onto the horizon of possibility, of the future, of the event.

Keywords: Hospitality, Travel, Ontology, Logic, Identity

Sergio Sorrentino, Ragione e ruolo della filosofia della religione nell’attuale scenario del mondo globalizzato e della pluralità di religioni

Il presente contributo ha come obiettivo il tentativo di definizione dell’esperienza religiosa all’interno di un contesto globalizzato. L’analisi proposta intende prendere le mosse non soltanto dalla pur essenziale descrizione del fenomeno religioso come espressione del mondo umano della vita, senza tuttavia limitarsi ad un generico approccio critico. Esso piuttosto intende soffermarsi sull’esperienza e il fenomeno religioso da un punto di vista euristico, permettendo difatti la comprensione del fenomeno religioso tanto dal punto di vista generale, tanto dal punto di vista della singola religione e del rapporto che l’uomo assume nei confronti del divino. Infine, l’indagine muoverà attraverso il ricorso ad un paradigma di comprensione che, nel caso specifico, è quello elaborato nell’età moderna da F. Schleiermacher.

Parole-chiave: Religione, Paradigma Euristico, Schleiermacher, Divino

The purpose of the present paper is to outline the meaning of the religious experience within the global context of our time. The analysis intends to start neither only from a mere description of the religious phenomenon as an expression of the human world of life nor, least of all, it wants to a general critical approach. It intends rather to focus on the experience and the religious phenomenon from a heuristic point of view, allowing the comprehension of the religious phenomenon both from a general point of view and from the perspective of a single religion and the relationship that men assume with respect to the divine. Lastly, the investigation will develop through the reference to a comprehension paradigm which is, in this specific case, the one which was developed by F. Schleiermacher in the XIX Century.

Keywords: Religion, Heuristic Paradigm, Schleiermacher, Divine